

22 Mar 2017

Denuncia dell'Oice: «L'incentivo 2% ai progettisti Pa in Sicilia esiste ancora»

Giuseppe Latour

L'incentivo per la progettazione interna dei tecnici della Pa sopravvive alla cancellazione effettuata dal decreto 50 del 2016 (Nuovo Codice appalti). L'incredibile denuncia arriva dall'Oice: in Sicilia il 2% esiste ancora. Un regolamento datato 5 dicembre 2016, pubblicato sul bollettino regionale del 24 febbraio 2017, a distanza di dieci mesi dall'entrata in vigore della riforma degli appalti, e in violazione di quel provvedimento, prevede che possa essere ancora concesso l'incentivo del 2% del costo totale dell'opera "agli incaricati della redazione del progetto".

A manifestare il disappunto dell'associazione è **Franco Cavallaro**, rappresentante regionale e vicepresidente nazionale dell'Oice: «Siamo rimasti effettivamente basiti dall'uscita di questo regolamento approvato a dicembre, che non soltanto fa riferimento alla possibilità, negata espressamente dal decreto 50, di concedere l'incentivo per l'attività di progettazione, ma fa anche riferimento alla norma del vecchio codice. Pensare che a dicembre si approvi un regolamento fondato su una norma già abrogata, sapendo benissimo che uno dei principi fondamentali del nuovo codice e della legge delega 11/2016 è proprio l'eliminazione dell'incentivo per la progettazione, ci sembra veramente lunare. È come se nella nostra regione il tempo si fosse fermato». La denuncia dell'associazione punta alla cancellazione del decreto: è già partito un esposto al Governo e all'Anac chiedendo di rispettare i principi del decreto 50.

Sul tema delle attività svolte all'interno delle pubbliche amministrazioni, Oice Sicilia ha di recente denunciato anche un altro grave episodio: la prassi che vede le amministrazioni internalizzare sempre più le attività di direzione lavori (incentivate con il 2%) attraverso convenzioni con altre strutture pubbliche. A peggiorare le cose, poi, c'è il fatto che queste decisioni spesso fanno seguito a provvedimenti di annullamento di gare. È il caso della gara per la direzione lavori delle opere concernenti il prolungamento della diga foranea di Sant'Agata di Militello. Una procedura di rilievo europeo, che è stata annullata per affidare alla Regione le stesse attività che erano state richieste al mercato.

Prosegue Cavallaro: "Al di là della sottrazione al mercato di una importante commessa pubblica e dei danni causati ai tanti professionisti e società che hanno partecipato alla procedura di gara e che si tuteleranno nelle sedi più opportune, è grave che queste delicate attività tecnico-professionali siano state passate con una convenzione alle strutture regionali, senza accertare che gli affidatari avessero almeno delle competenze specifiche in materia e delle esperienze pregresse, se non identiche, almeno simili a quelle che erano state richieste ai partecipanti alla gara annullata. Non ci sembra sufficiente che per la direzione lavori, attività che ha ripercussioni serissime sotto tanti profili, sicurezza compresa, non siano garantiti gli stessi livelli di esperienza e di curriculum chiesti a professionisti e società".